

Dall'udienza del 27/03/2024 di Papa Francesco, **LA PAZIENZA**

L'Apostolo Paolo, nell'"Inno alla carità" (cfr 1 Cor 13,4-7), congiunge strettamente amore e pazienza. Infatti, nel descrivere la prima qualità della carità, utilizza una parola che si traduce con "magnanima", "paziente". La carità è magnanima, è paziente. Essa esprime un concetto sorprendente, che torna spesso nella Bibbia: Dio, di fronte alla nostra infedeltà, si mostra «lento all'ira» (cfr Es 34,6; cfr Nm 14,18): anziché sfogare il proprio disgusto per il male e il peccato dell'uomo, si rivela più grande, pronto ogni volta a ricominciare da capo con infinita pazienza. Questo per Paolo è il primo tratto dell'amore di Dio, che davanti al peccato propone il perdono. Ma non solo: è il primo tratto di ogni grande amore, che sa rispondere al male col bene, che non si chiude nella rabbia e nello sconforto, ma persevera e rilancia. La pazienza che ricomincia. Dunque, alla radice della pazienza c'è l'amore, come dice Sant'Agostino: «Uno è tanto più forte a sopportare qualunque male, quanto in lui è maggiore l'amore di Dio» (De patientia, XVII). Si potrebbe allora dire che non c'è migliore testimonianza dell'amore di Gesù che incontrare un cristiano paziente. Ma pensiamo anche a quante mamme e papà, lavoratori, medici e infermieri, ammalati che ogni giorno, nel nascondimento, abbelliscono il mondo con una santa pazienza! Come afferma la Scrittura, «è meglio la pazienza che la forza di un eroe» (Pr 16,32). Tuttavia, dobbiamo essere onesti: siamo spesso carenti di pazienza. Nel quotidiano siamo impazienti, tutti. Ne abbiamo bisogno come della "vitamina essenziale" per andare avanti, ma ci viene istintivo spazientirci e rispondere al male col male: è difficile stare calmi, controllare l'istinto, trattenere brutte risposte, disinnescare litigi e conflitti in famiglia, al lavoro o nella comunità cristiana. Ricordiamo però che la pazienza non è solo una necessità, è una chiamata: se Cristo è paziente, il cristiano è chiamato a essere paziente. E ciò chiede di andare controcorrente rispetto alla mentalità oggi diffusa, in cui dominano la fretta e il "tutto subito"; dove, anziché attendere che maturino le situazioni, si spremono le persone, pretendendo che cambino all'istante. Non dimentichiamo che la fretta e l'impazienza sono nemiche della vita spirituale. Perché? Dio è amore, e chi ama non si stanca, non è irascibile, non dà ultimatum, Dio è paziente, Dio sa attendere. La pazienza ci fa salvare tutto. La pazienza essendo un frutto dello Spirito Santo (cfr Gal 5,22), va chiesta proprio allo Spirito di Cristo. Lui ci dà la forza mite della pazienza, perché «è proprio della virtù cristiana non solo operare il bene, ma anche saper sopportare i mali» (S. Agostino, Discorsi, 46,13). Un bell'esercizio è anche quello di portare a Lui le persone più fastidiose, domandando la grazia di mettere in pratica nei loro riguardi quell'opera di misericordia tanto nota quanto disattesa. Si comincia dal chiedere di guardarle con compassione, con lo sguardo di Dio, sapendo distinguere i loro volti dai loro sbagli. Noi abbiamo l'abitudine di catalogare le persone con gli sbagli che fanno. Per coltivare la pazienza è bene ampliare lo sguardo. Ad esempio, non restringendo il campo del mondo ai nostri guai, come invita a fare l'Imitazione di Cristo: «Occorre dunque che tu rammenti le sofferenze più gravi degli altri, per imparare a sopportare le tue, piccole», ricordando che «non c'è cosa, per quanto piccola, purché sopportata per amore di Dio, che passi senza ricompensa presso Dio» (III, 19).



**Parrocchia Sant'Alessandro m. e
San Pio X di Massanzago
Diocesi di Treviso
DOMENICA 16 GIUGNO**



Tel. 049 5797080 - Cell. 342 5093478

Sito: www.parrucchiamassanzago.it email: parr.massanzago@tiscali.it

La pienezza del Regno e la gioia del raccolto

Mc. 4, 26 – 34

Gesù si concentra sulla crescita dal minuscolo al grande, dai più piccoli germogli alla maturazione in pienezza. Parole che contengono un appello alla meraviglia: il Regno diventa un mistero davanti al quale stupirsi. Quante volte non troviamo le parole adatte per dire Dio! E Gesù ci risponde con le parabole. Lo fa con parole laiche, di casa, di orto, di lago, di strada, per raccontarci storie di vita. Il vangelo di Marco riassume il suo insegnamento con immagini di contadini che si affaticano nell'arte di far nascere, fiorire, fruttificare. Il contadino nel vangelo è l'anello mancante tra l'uomo e Dio, dove le parabole non sono semplici pretesti per insegnare teologia e morale. Un albero, le foglioline del fico, il granello di senape diventano una continua rivelazione del divino (Laudato si'), una sillaba del suo messaggio. Le cose del mondo non sono sante perché ricevono l'acqua benedetta, ma sono degne di riceverla perché già benedette, santificate, e noi camminiamo in mezzo a loro come dentro un santuario. Ezechiele aveva parlato della tenerezza di un Dio giardiniere che pianta un cedro del Libano. Gesù va oltre: parla di un semino di senape con una novità tutta sua: sceglie una pianta mai nominata nel Primo Testamento, nonostante fosse di uso comune. Gesù sceglie l'economia della piccolezza: mette la senape al posto del cedro del Libano; l'orto al posto del monte; parlerà di Dio con l'immagine di una chiozza con i suoi pulcini: è il linguaggio teologico portato al registro più umile, a sovvertire le gerarchie. Le sue parole contengono anche un appello alla meraviglia: il Regno diventa un mistero davanti al quale stupirsi. Prendere sul serio l'economia della piccolezza ci fa guardare il mondo in un altro modo. Ci fa cercare i re di domani tra gli scartati di oggi, ci fa prendere sul serio i giovani e i bambini, e trovare meriti là dove l'economia della grandezza vede solo demeriti. Il vangelo della terra di Gesù sovverte le norme, perché le leggi che reggono il venire del Regno di Dio e quelle che alimentano la vita naturale sono in fondo le stesse. Spirito e realtà si abbracciano. Il terreno produce da sé, per energia e armonia proprie: è nella natura della natura essere dono e crescita. È nella natura di Dio essere eccedenza gratuita. E anche in quella dell'uomo. Dio agisce in modo positivo, fiducioso, solare; e non per sottrazione, ma sempre per addizione, per aggiunta e incremento, con incrollabile fiducia nei germogli. Dalle sue parabole sboccia una visione profetica del mondo: la nostra storia è tutto un seminare, germinare, spuntare, accestire, maturare: tutto è fiducia incamminata. (P. *Ermes Ronchi*)

Sabato 15 giugno	<ul style="list-style-type: none"> • 18.30 S. Messa def. Lazzaro Panizzon Alessandro – Benedetti Onorina – Bernardo Bruno Suero – Roncato Michele
Domenica 16 giugno XI Domenica del T. O. Anno B Mc. 4, 26 – 34	<ul style="list-style-type: none"> • 9.00 S. Messa Def. Conzon Pietro e Suor Pierangela Conzon (ann.) – Michieletto Dino e Romilda – def. Campello Giovanni e Amalia – Riondato Alessandro – Carpin Elena e fam. • 10.30 S. Messa di apertura del Grest Def. Barban Giancarlo e Elsa (da viva)- Marazzato Egidio – Bortolato Lionello nel trigesimo ordinata dal gruppo ciclisti
Lunedì 17 giugno	<ul style="list-style-type: none"> • 7.30 S. Messa per la comunità
Martedì 18 giugno	<ul style="list-style-type: none"> • 7.30 S. Messa def. Don Abramo Dal Colle
Mercoledì 19 giugno S. Romualdo Abate	<ul style="list-style-type: none"> • 7.30 S. Messa per la pace
Giovedì 20 giugno	<ul style="list-style-type: none"> • 7.30 S. Messa def. Don Francesco Lanzarini
Venerdì 21 giugno S. Luigi Gonzaga	<ul style="list-style-type: none"> • 7.30 S. Messa Def. Don Luigi Pasinato – def. Don Luigi Faganello
Sabato 22 giugno S. Paolino Da Nola	<ul style="list-style-type: none"> • 18.30 S. Messa def. Gardin Dante – Ferro Aurelio – Marconato Teresa – Riondato Assunta (ann.) – Cendron Jole – Novello Berenice
Domenica 23 giugno XII Domenica del T. O. Anno B Mc. 4, 35 – 41	<ul style="list-style-type: none"> • 9.00 S. Messa Def. Tombacco Francesco (ordinata da via Pilastroni) – Sabbadin Teresa – Carpin Amedeo – Chigiato Davide – Trevisan Aniceto, Pierina e Renzo • 10.30 S. Messa per la comunità Battesimo di Fasolato Carlo di Leonardo e Senzolo Giulia

AVVISI

- Domenica 16 giugno ore 15.00** catechesi di formazione per il gruppo RnS Luce nello Spirito
- Mercoledì 19 giugno ore 20.30** preghiera comunitaria carismatica
- Sabato 22 giugno ore 16.30** Centro Servizi Bonora (Camposampiero) Giornata del volontario.
- Pulizie della Chiesa:** via Arzaroni

GREST 2024

17 giugno – 5 luglio Oratorio Don Bosco di Massanzago

Domenica 16 giugno ore 10.30 in Chiesa S. Pio X S. Messa di apertura del Grest. Invitiamo bambini, ragazzi, animatori e volontari a queste celebrazioni, per vivere insieme la bellissima avventura del Grest

Giovedì 20 giugno dalle 14.45 nel Parco di Villa Baglioni Festa dei Grest della Collaborazione

Giovedì 27 giugno dalle 9.30 alle 18.30 uscita al Parco Acquaestate di Noale

Venerdì 5 luglio ore 20.30 nel piazzale della Chiesa S. Pio X Festa Finale del Grest

CAMPISCUOLA ESTIVI 2024

-Elementari e prima media: **Tonadico dal 27 luglio al 3 agosto**

-Seconda e terza media: **Tonadico dal 21 al 27 luglio.** Info Giacomo Falasco cell. 3426714525

-Prima e seconda superiore: **Assisi dal 29 luglio al 3 agosto**

-CAMMINO DI OROPA

in **Piemonte dall'11 al 16 agosto** per i **giovani dai 18 ai 35 anni** delle parrocchie della Collaborazione Pastorale. Info e adesione entro il 15 maggio su www.collaborazioneantoniana.it o contattando Don Giovanni cell 3387648255

PELLEGRINAGGI DIOCESANI

Pellegrinaggi diocesani organizzati dall'Unitalsi:

- **LORETO dal 6 al 9 luglio 2024** in pullman con partenza da Treviso
- **LOURDES** con il Vescovo Michele Tomasi **dal 1 al 7 settembre 2024** con treno speciale da Treviso; **dal 2 al 6 settembre 2024** in aereo speciale da Venezia.

Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi all'Ufficio Unitalsi di Treviso Via Andrea Giacinto Longhin, 7, 31100 Treviso TV tel. 0422576879 e-mail treviso@unitalsitriveneta.it

Dona il tuo 5x1000 al Circolo NOI oratorio

Nella dichiarazione dei redditi indica il nostro codice fiscale:

92140760288